

La vita e la carriera di Giovanni Ceccarelli, titolare di Ceccarelli yacht design and engineering

Il mio tratto per il mare

Ha sempre segnato la mia vita. Il futuro della progettazione? Materiali e metodi produttivi che rispettino l'ambiente

DI FEDERICO UNNIA

La vita è bella perché varia, proprio come le correnti del mare. Giovanni Ceccarelli se ne intende, vivendo e lavorando sul mare praticamente da quando è nato. E forse, pensando al destino, tutto si sarebbe aspettato tranne che vedere il figlio Tommaso crescere con una passione diversa: lo sci agonistico. «Va bene così», dice, «l'importante è che trovi la sua strada, fare sport a livello agonistico è fondamentale per la formazione, e poi non si sa mai che crescendo ci ripensi».

Ceccarelli guida lo studio di progettazione e consulenza per la nautica da diporto più longevo d'Italia, fondato dal padre nel 1950. Laureatosi in ingegneria a Bologna con una tesi anticipatoria del suo futuro lavoro (Unità galleggianti multiuso), Ceccarelli inizia subito a lavorare riuscendo a coniugare la sua passione sportiva con quella professionale. «Fin da ragazzino ho regatato e navigato in Adriatico. Poi, con gli studi, ho capito che questo amore per il mare poteva diventare una scelta di vita definitiva e professionale».

La sua attività procede di pari passo con le grandi evoluzioni che la nautica da diporto ha vissuto a partire dagli anni Ottanta. «Evoluzioni tecnologiche, di materiali, di progettazioni. Oggi di ambiente», spiega l'ingegnere. Nel suo impegno professionale e nella progettazione mette a frutto molte delle esperienze maturate direttamente in mare. «Ho disegnato barche che hanno partecipato a molte regate in classi diverse, dalle derive alla vela d'altura fino alla Coppa America. Ed è anche in queste occasioni che sperimento soluzioni che poi torneranno utili nel lavoro di cantiere in sede di progettazione e industrializzazione dei tuoi modelli».

Nel suo palmares di successi spiccano così gli otto campionati del mondo di vela d'altura, il riconoscimento più alto di diverse edizioni del premio Progettista dell'anno, vincitore e detentore del record della Centomiglia del Garda, mentre all'ultimo 50° Salone Nautico di Genova si è aggiudicato il premio Barca dell'Anno Vela e Motore nel settore vela con il progetto di Azuree 33. Anche grazie a questi successi si sono spalancate le porte per la Coppa America, la madre di tutte le competizioni sul mare: Vincenzo Onorato lo chiamò per ricoprire il ruolo di principal designer per l'avventura di Mascalzone Latino in Nuova Zelanda nel 2003 e poi sempre con lo stesso ruolo passò con il team +39challenge a Valencia nel 2007. È stato poi l'unico italiano invitato a far parte del board per discutere la tipologia di barca per la 34ª edizione della gara. Ceccarelli unisce competenze sia di progettualità pura sia di consulenza assicurativa e legale per questioni che attengono in generale la nautica da diporto, il navale e la portualità. «Le prossime sfide sono legate alla ricerca sui materiali e metodi produttivi, alla vivibilità e al comfort delle barche da diporto, nel rispetto dell'ambiente». Attualmente l'ingegnere collabora con importanti cantieri in serie italiani quale Rimar Yacht, Carnevali Yacht ed esteri tra cui il cantiere Turco Sirena Marine. Il suo impegno è anche rivolto all'Associazione dei progettisti per la nautica da diporto (Aspronadi), di cui ha assunto la presidenza. «Vogliamo fare sistema, collaborare con i cantieri, con le università e i corsi di formazione, aiutare il nostro settore e l'indotto industriale della cantieristica italiana a vincere le sfide che la tecnologia ci pone per continuare ad affermare il made in Italy».

Amante dell'Italia e della sua Ravenna, il professionista cambierebbe città solo per una capitale, ma sempre affacciata sul mare. «Forse Lisbona, dove il connubio mare terra è perfetto. O, andando lontano, Sidney», conclude Ceccarelli che per muoversi guida una BMW Serie 5 Touring («comoda per il lavoro e pratica nel tempo libero») e non si separa dal suo computer portatile Apple Mac Book, dall'iPad e dal telefonino iPhone («comodo»), mentre in studio utilizza i desktop di Hp e Dell. Al polso indossa un orologio Royal Oak di Audemars Piguet e tra i profumi preferisce Pour un homme di Caron («mi fa ricordare il mare»).



nome
Giovanni Ceccarelli

nato a
Ravenna

il
14 gennaio 1961

professione
Titolare di Ceccarelli yacht design and engineering, presidente dell'Aspronadi (Associazione progettisti nautica da diporto)

L'orologio

Al polso indosso un Royal Oak di Audemars Piguet



Il computer

A casa sono un utilizzatore di Mac Book e iPad, mentre in studio preferisco i desktop di Hp e Dell

Il telefonino

Uso l'iPhone: è molto comodo



Il profumo

Il mio preferito è Pour un homme di Caron: mi ricorda il mare

L'auto

Ho una BMW Serie 5 Touring: comoda per il lavoro e pratica nel tempo libero

